



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 Dicembre 2019

LA SICILIA

SABATO 21 DICEMBRE 2019 - ANNO 75 - N. 351 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

VITTORIA

Armi e droga, Salvatore Giudice
ricorre e il Riesame lo scarcerà

SALVO MARTORANA pag. X

Armi illegali: «Salvatore Giudice non c'entra»

Il provvedimento. I giudici del Tribunale della Libertà accolgono il ricorso del difensore e annullano l'ordinanza di custodia cautelare in carcere eseguita dai Cc per «mancanza di gravi indizi di colpevolezza»



Tentato omicidio cade l'accusa della premeditazione. Restano in cella in tre

Restano in carcere i tre indagati ammanettati dalla polizia a Vittoria con l'accusa di tentativo omicidio di un tunisino. Lo ha deciso il Tribunale del Riesame di Catania che ha accolto solo parzialmente la tesi del collegio difensivo facendo cadere solo la premeditazione.

Il terzetto risponde anche di detenzione di tre pistole e minacce gravi ai danni della moglie del nordafricano. Gli indagati avrebbero usato tre pistole anche se finora ne è stata trovata solo una. Restano in cella, quindi, i fratelli Angelo Collodoro di 33 anni e Gabriele Collodoro di 26 anni ed Antonino Mangione di 30 anni, tutti residenti a Vittoria.

A difenderli davanti al Riesame nell'udienza di giovedì mattina sono stati gli avvocati Giuseppe Di Stefano e Saverio La Grua, per i due Collodoro, e l'avvocato Gianluca Gulino per Mangione. Il Tribunale della Libertà - come prassi - al termine dell'udienza si era riservato di decidere, (aveva tempo fino a lunedì), ma già ieri è stata comunicata per pec il provvedimento. Dopo la convalida del fermo, con l'applicazione della custodia cautelare in carcere come richiesto dal pm Monica Monago i tre indagati sono stati interrogati nuovamente dopo il deposito di altri documenti acquisiti dopo il primo interrogatorio. Si tratta di trascrizioni di intercettazioni fatte nei locali della Squadra mobile tra gli indagati.

Da quanto emerso il tentativo omicidio ai danni del tunisino sarebbe stato deciso in risposta ad uno schiaffo che il nordafricano avrebbe dato al più piccolo dei due fratelli, al termine di una discussione. Le indagini intanto vanno avanti. All'appello mancano due pistole. Subito dopo i fatti è stato arrestato il tunisino per detenzione di un fucile. Contestualmente la polizia ha sequestrato l'arma usata dall'uomo contro il terzetto nel popoloso quartiere San Giovanni alle 15 del 21 novembre scorso.

S. M.

Arrestato con il fratello, l'uomo ha dimostrato di avere una posizione defilata e marginale

SALVO MARTORANA

Il Tribunale del Riesame di Catania ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di uno dei fratelli vittoriosi arrestati dai carabinieri per detenzione abusiva di armi clandestine con relativo munizionamento, ricettazione nonché produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti. Ieri mattina ha lasciato il carcere Salvatore Giudice, 43 anni. Il Riesame lo ha rimesso in libertà come richiesto dall'avvocato Giuseppe Di Stefano. Il difensore ha presentato il ricorso so-



lo per Salvatore Giudice, ritenendo la sua posizione defilata, ipotizzando anche l'estraneità ai fatti contestati. Tesi accolta dal Tribunale presieduto dal giudice Giuliana Sammartino, relatrice il giudice Dorotea Catena. Il TdI ha annullato l'ordinanza per mancanza di gravi indizi di colpevolezza. Armi a droga sono stati trovati in contrada Perciata il 4 dicembre scorso. L'operazione è stata eseguita dai carabinieri di Acate, con il supporto del personale dello Squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia". In manette nel blitz è finito anche Francesco Giudice, 40 anni, per cui la difesa non ha fatto istanza al Riesame.

Nel corso dell'operazione i carabinieri della Compagnia di Vittoria hanno trovato, nascosti in un magazzino in muratura chiuso a chiave un fucile automatico marca "Beretta" calibro 12, un fucile marca "Gau-

LE ACCUSE. Contestati anche i reati di ricettazione nonché produzione, traffico e detenzione illecita di stupefacenti

cher" calibro 22 e una canna di fucile, oggetto di furto denunciato il 2 novembre scorso presso il Commissariato di polizia di Modica; una pistola marca "Beretta" calibro 7,65 con matricola abrasa, completa di caricatore e 6 cartucce; cinque chili di sostanza stupefacente del tipo "Marijuana" contenuti in dieci buste di plastica e un bilancino di precisione; 133 cartucce calibro 12 per fucile illecitamente detenute. Le armi per l'accusa erano nella disponibilità di entrambi i fratelli. In un'altra azienda agricola, in contrada Dirillo Reverbero in territorio di Acate, intestata a Francesco Giudice, i militari dell'Arma hanno trovato dentro una serra, ben nascosto dietro alcune balle di fieno, un fucile automatico marca "Benelli" calibro 12, completo di 4 cartucce dello stesso calibro, oggetto di furto denunciato il 30 ottobre scorso presso la caserma dei carabinieri di Chiaromonte Gulfi. Le armi con il munizionamento rivenuto - in ottimo stato di conservazione - sono state sequestrate e sono al vaglio per gli accertamenti di natura balistica per verificare se siano state utilizzate per la consumazione di reati.

INTERROGATI DAL GIP CONFESSANO E TRATTANO I DOMICILIARI

«Sì, lo abbiamo minacciato e chiesto 50 mila euro»

Hanno risposto alle domande del gip del Tribunale Andrea Reale i due vittoriosi arrestati dalla polizia di Stato in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di tentata estorsione continuata in concorso e tentata rapina. Gli indagati Giuseppe Rovetto di 58 anni e Franco Giuseppe Cancellieri di 62 anni, difesi rispettivamente dall'avvocato Enrico Platania e dall'avvocato Giuseppe Di Stefano, hanno sostanzialmente ammesso i fatti tanto che i difensori hanno avanzato richiesta al Gip di ripristino degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico,

misura con cui stavano spiando una pena per furto in appartamento. Il Gip si è riservato. Prima deve acquisire il parere del pm Santo Fornasier. Secondo l'accusa gli indagati avrebbero chiesto 50 mila euro ad un vittorioso amministratore di una ventina di immobili di proprietà della stessa famiglia.

Le azioni intimidatorie sono state attuate con l'invio di due lettere minatorie, di cui una contenente tre proiettili, ma anche con un'aggressione fisica a seguito della quale la vittima ha rimediato lesioni personali. Al termine dell'attività d'inda-

gine i due sono stati arrestati. Come detto gli indagati il mese scorso sono stati condannati, alla pena di tre anni e 4 mesi di reclusione, per un furto in abitazione che avrebbero commesso il 21 luglio scorso. I reati oggetto dell'ordinanza, però, li avrebbero commessi quando erano liberi. La difesa, rappresentata dagli avvocati Giuseppe Di Stefano ed Enrico Platania, in quel processo ha chiesto di derubricare il reato di furto in tentato furto e per questa ragione ha già presentato ricorso. L'udienza in Corte d'Appello deve essere ancora fissata.

S. M.



La casa circondariale di contrada Pendente

«Zes, l'inserimento è il primo step adesso la palla passa a Roma»



➔ **Confcommercio sollecita un passo ulteriore nelle procedure**

➔ **L'on. Dipasquale «Ho già parlato con il ministro Provenzano che ci ha assicurato attenzione»**

DANIELA CITINO

L'inserimento nelle zone Zes per la città darà certamente un'opportunità di rilancio economico per le imprese locali. Lo asserisce il presidente di Confcommercio Vittoria, Gregorio Lenzo, con la consapevolezza che bisogna però andare avanti. «L'inserimento di Vittoria nelle Zes è solo il primo passo di un percorso molto più vasto che, come associazione di cate-

goria, siamo chiamati a seguire con la massima attenzione, vigilando sui percorsi che, da questo momento in poi, saranno attuati, avendo sempre la massima consapevolezza circa i benefici che si potranno concretizzare per assicurare alle piccole e medie imprese del territorio un'opportunità di rilancio in un momento economico di generale stagnazione» annota il sindacalista invitando la commissione straordinaria della città, in vi-

sta degli obiettivi da raggiungere, «a verificare quali i passaggi necessari per andare avanti e per così coinvolgere le realtà produttive locali». «Ci piace, inoltre, sottolineare il ruolo propositivo svolto dalla nostra associazione a livello provinciale e dalla deputazione locale» prosegue Lenzo ricordando gli interventi del presidente provinciale Confcommercio Ragusa Gianluca Manenti e del deputato regionale, Nello Dipasquale. «En-



Il rendering autoporto e sopra il mercato ortofrutticolo: entrambi nelle Zes

trambi lo scorso agosto avevano sollecitato il governo siciliano ad accogliere l'istanza della commissione straordinaria indirizzata all'inserimento di Vittoria nelle Zes - aggiunge - Fare politica facendo rete, coinvolgendo e concertando l'operatività dei gangli vitali degli ambiti socioeconomici per esaltare la produttività della nostra area territoriale, è la strada da percorrere». Sull'inserimento della città di Vittoria nelle Zes interviene anche il deputato regionale Nello Dipasquale sottolineando a sua volta che «l'esclusione della città di Vittoria dalle Zes sarebbe stato un grave danno per la provincia di Ragusa che, da anni, tenta di avviare un sistema infrastrutturale capace di vivacizzare l'economia del territorio».

«Ecco perché - rimarca Dipasquale - ho chiesto all'assessore Turano di procedere lungo questa direzione inserendo l'ortofrutticolo e l'area dell'autoporto e allo stesso tempo ho sollecitato la commissione straordinaria per predisporre la necessaria documentazione. Ora che questo passo è stato consumato, in maniera positiva, occorre sin da subito pensare al prossimo step e pertanto ho già avuto modo di interloquire con il ministro Giuseppe Provenzano, incaricato di definire le Zes, affinché si abbia l'opportunità di completare l'iter romano nella maniera migliore. E' una opportunità che non possiamo perdere». ●

QUARTIERE TRINITÀ

«Celebriamo Natale dando pieno valore alla solidarietà»

Il Natale alla Trinità ha il sapore di cose semplici e buone. Nella piazza dello storico quartiere della città l'abete di ulivo, che sventa nel suo centro a simbolo di pace e solidarietà portando con sé anche il valore della tradizione e dell'identità del suo territorio è stato festosamente addobbato. Mary Assenza D'Errico, ex presidente dell'associazione Mimmo Tanteri e il concorso e la collaborazione di un'altra volontaria e operatrice sociale, soprattutto, dei bambini e dei ragazzi che abitano nella zona e che nella chiesa sconsacrata di San Giovanni Battista hanno continuato a trovare un "presidio" civile e, soprattutto, non secondaria, un importante riferimento affettivo e relazionale. I fatti Mary Assenza D'Errico, superando la chiusura "burocratica" per mancanza di fondi del centro di recup-



L'albero di Natale a Trinità

contando molto sul sostegno della comunità parrocchiale della base San Giovanni Battista e della sua pretura, è rimasta ad operare nel quartiere della Trinità, sostenendo insieme ad altre volontarie i bambini nello studio e nelle loro attività ludico e sociali. «Abbiamo brato il Natale cercando di veicolare valori importanti e significativi» spiega Mary Assenza sottolineando la bellezza delle feste sta soprattutto nella condivisione. «E allestito insieme un albero di Natale per inventarlo facendolo diventare un momento di gioia e di festa» pro Mary Assenza D'Errico che ha voluto ai bambini alcuni giochi e libri e leccornie varie.

Centro neuromotulesi, il Kiwanis è solidale «Donati agli ospiti regali a sfondo didattico»

Il messaggio. Piccione: «Ci sono persone che accolgono il peso della sofferenza»

Intanto sotto l'albero di Natale gli ospiti del centro Neuromotulesi troveranno molti regali. A donarli è stato il Kiwanis di Vittoria. "Su consiglio del direttore sanitario del centro, abbiamo optato per donare dei giochi didattici" spiega il presidente del Kiwanis di Vittoria, Calogero Malluzzo che ha accompagnato da un nutrito numero di soci ha voluto consegnarli personalmente nel corso di una cerimonia partecipata anche da Luigi Piccione, presidente del Centro Neuromotulesi ringraziando il club "per l'interesse manifestato". E non si tratta dell'unico benefattore. "Grazie infatti alle donazioni fatte da parte di alcuni privati la restante parte di aule dovrebbe a breve essere ultimata così come la piscina riabilitativa grazie alla



Il Kiwanis al centro

generosità di una coppia vedrà ben presto la sua realizzazione, resta invece in fase di realizzazione l'auditorium" ha aggiunto Piccione sottolineando "la presenza di persone gene-

rose che accolgono il peso della sofferenza altrui e la fanno propria".

Il direttore sanitario, dal canto suo, ha precisato che "la struttura ha in carico circa 300 pazienti con patologie che vanno dalla distrofia muscolare all'autismo, passando per ogni genere di handicap infantile ma il personale è altamente qualificato e si dedica al proprio compito con amore, impegno e disinteresse". Ad unirsi ai plausi per la passione con cui gli operatori si prendono cura di chi è la sofferenza è lo stesso presidente kiwaniano. "È commovente - dice - vedere con quale amorevole cura il personale medico e paramedico si prende carico di questi piccoli pazienti e li accompagna nel decorso della malattia".

D. C.

ISTITUTO PORTELLA DELLA GINESTRA

L'albero è un filo in grado di unire tutte le mani che lo hanno realizzato



L'albero dinanzi all'istituto

d.c.) L'albero di Natale della scuola Portella della Ginestra è un "filo che unisce". Inaugurato alle 15 di ieri, il maestoso albero di Natale, collocato all'ingresso del plesso scolastico, è una vera opera d'arte che è stata realizzata dalle tante mani operose, tutte al femminile, che insieme hanno lavorato all'uncinetto i coloratissimi "quadrati" di cui si compone. Nella stessa giornata sono stati aperti i mercatini di Natale che, insieme ad altri eventi, tra cui un serale concerto compongono la manifestazione "Sarà Natale se...." che così traghetta la sua seconda edizione. "Il ricavato della vendita dei mercatini di Natale sarà interamente devoluto alla Casa del Buon Samaritano" conclude la dirigente scolastica dell'istituto.

GIORNALE DI SICILIA



Palermo

Fondato da
Girolamo Ardizzone



www.gds.it

Euro 1,30

Anno 159 N° 345 - Sabato

21.12.2019



VITTORIA

Buoni spesa finiti: aggredito un vigile

● Un vigile urbano è stato aggredito ieri al Comune di Vittoria, dove si stavano distribuendo i buoni spesa di Natale agli indigenti. Quando i buoni sono finiti, una persona esclusa ha inveito contro gli impiegati e ha picchiato il vigile: per lui sei giorni di prognosi. L'aggressore è stato denunciato a piede libero. (*FC*)●

Vittoria

Sfruttavano connazionali, condannati tre romeni

VITTORIA

Il Gup di Catania Anna Maria Cristaldi ha condannato, con rito abbreviato, a 47 anni complessivi di carcere tre imputati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di esseri umani in danno di connazionali alcuni dei quali minori, nonché sfruttamento pluriaggravato della prostituzione, anche minorile. Si tratta della operazione «Boschetari», (senza tetto) che a giugno del 2018 aveva azzerato a Vittoria, quello che veniva considerato un gruppo criminale dedito a reati connessi al fenomeno del «caporalato». Con rito abbreviato sono stati condannati a 20 anni di carcere Lucian Milea 41enne, Alice Opra a 10 anni di carcere e Monica Iordan a 17 anni e 8 mesi entrambe 32enni (difesi dagli avvocati Edoardo Cappello, Angelino Alessandro, Annamaria Gianvillano).

(*GIAD*)